

I candidati rispondono ai quesiti No Tav

GRUGLIASCO - L'inceneritore del Gerbido, il transito del Tav a Grugliasco, la tangenziale sotterranea di corso Marche: tre temi importanti che hanno impegnato i candidati sindaci in un dibattito pubblico giovedì sera in una sala consiliare gremita. Gli esperti Claudio Cavallari, Angelo Tartaglia ed Emilio Soave hanno presentato per i rispettivi temi le principali criticità ponendo domande a Giorgio Bernardinello, candidato della Lega nord, Alessandro Di Pierro, candidato del Movimento cinque stelle, e Mariano Turigliatto, candidato di Grugliasco democratica e organizzatore della serata. Assenti i candidati del centrosinistra Roberto Montà e del Pdl Viorel Vigna, presente invece nel pubblico il sindaco di Venauis Nilo Durbiano.

Mentre gli oratori erano di chiara impostazione contraria a Tav, inceneritore e nuova tangenziale di corso Marche, le posizioni dei candidati erano comprensibilmente molto diverse, contribuendo a un'analisi basata più sulla ricerca di azioni pratiche che di riflessioni teoriche. Bernardinello parla di «*Rimettersi alla volontà popolare, laddove le consultazioni regionali hanno sancito, con la vittoria di una coalizione favorevole al Tav, anche*

l'assenso della maggioranza della popolazione all'opera». Di Pierro conferma le sue posizioni: «*Il Tav è un'opera tanto inutile quanto costosa, una serata sul tema organizzata dal Movimento ha mostrato i rilevanti problemi dovuti al passaggio della galleria all'interno di falde acquifere. Ci opporremo quindi in tutti i modi possibili all'opera*». Contraria anche Grugliasco democratica, che parla di «*Progetto irragionevole in quanto non giustificato da credibili previsioni di traffico merci e passeggeri*». No anche all'emersione della tangenziale di corso Marche sul territorio cittadino.

Ma forse per la sua vicinanza, o forse per l'evidenza e la velocità con cui la costruzione del camino sale davanti agli occhi di tutti, è l'impianto del Gerbido a preoccupare di più il pubblico, dopo le parole di un Cavallari appassionato nella necessità di fermarne la costruzione e la messa in funzione: questa opera è stata contestata da tutte le parti chiamate in causa, che se da un lato manifestano la reale difficoltà di poterne fermare l'avviamento, dall'altro confermano e si impegnano perché i controlli siano rigorosi.

Luisa Fassino